

PRIMO GIORNO DI SCUOLA TRA CARENZE D'ORGANICO E LUNGAGGINI NELLE NOMINE

## «Supplenti, graduatorie d'istituto bloccate»

I presidi denunciano: «Non possiamo chiamare gli insegnanti. Tempo pieno in ritardo»

**FRANCESCO MARGIOCCO**

TUTTA COLPA, o tutto merito a seconda dei punti di vista, di Silvia Canuto. L'insegnante che ha vinto il suo ricorso al Tar del Lazio contro il ministero, e che ha così ottenuto l'abilitazione all'insegnamento, ha sparigliato le carte e suo, malgrado, sta rallentando l'avvio dell'anno scolastico. Canuto è diventata la leggenda della sua categoria, gli insegnanti tecnico-pratici, ma senza volerlo ha messo in difficoltà le scuole di tutta Italia che in questi giorni non possono ancora chiamare i supplenti.

«Quest'anno abbiamo diversi posti vacanti, dovremo convocare dei supplenti, soprattutto di sostegno, ma ancora non possiamo farlo», dice il preside dell'istituto professionale Odero, Roberto Solinas. Stesso problema al liceo scientifico Leonardo da Vinci

dove, fa sapere la preside Giuseppina Manildo, «abbiamo bisogno di un insegnante di matematica, che chiameremo dalla graduatoria d'istituto. Non appena sarà possibile».

Ogni istituto scolastico ha la sua graduatoria d'istituto, un elenco di docenti che l'istituto usa per le chiamate dei supplenti. La graduatoria si divide in due fasce, una fascia più alta dove entra chi è abilitato all'insegnamento, e una più bassa per i non abilitati, persone che la scuola può chiamare quando ha esaurito la prima fascia (ossia il meno possibile). Il Tar del Lazio ha riconosciuto a Silvia Canuto il diritto di passare dalla fascia bassa a quella più alta, e dopo la sentenza, e visti i molti altri ricorsi pendenti in tutta Italia, il Miur ha dato ordine in via precauzionale di aggiornare tutte le graduatorie d'istituto del Paese. Tutti gli insegnanti tecnico-pratici (insegnanti di laboratorio, con un diploma tec-

nico o professionale ma senza abilitazione all'insegnamento) devono entrare nella fascia più alta della graduatoria.

I sindacati esultano. Su tutti l'Anief, una sigla nata pochi anni fa e che spesso riesce a far parlare di sé per i suoi ricorsi in tribunale. «Questa è una grande vittoria», dice Fabio Sorbara, insegnante tecnico-pratico di Genova iscritto all'Anief. «Per la prima volta gli insegnanti tecnico-pratici potranno entrare a scuola con una supplenza annuale».

Le scuole esultano un po' meno. L'aggiornamento delle graduatorie richiede del tempo e sta tenendo gli istituti con le mani legate. «Nell'attesa che gli uffici aggiornino le graduatorie noi non possiamo convocare nessuno - sospira il preside Solinas - Speriamo che tra un paio di giorni le graduatorie si sblocchino e di poter così chiamare, la settimana prossima, gli insegnanti che ancora ci mancano».



## LA MAMMA

### «Più emozionata di mio figlio»



**Enrica Monzani**

IN FONDO ad emozionarsi, il primo giorno di scuola, sono i genitori. Enrica Monzani, mamma di Giorgio, "primino" alla Fabrizi di Quinto, preferisce però parlare di «prima settimana di scuola». «Era da una settimana - racconta - che con Giorgio ci stavamo preparando a quest'evento. Abbiamo scelto insieme il grembiule, la cartella, l'astuccio; li ha scelti lui per la verità. Ho cercato di fargli capire che stava per arrivare un giorno importante, senza agitarlo troppo. Poi finalmente il grande giorno è arrivato. La prima colazione in casa, io, lui e mio marito, poi la passeggiata fino a scuola e l'incontro con i nuovi compagni. La maestra si è presentata, ha fatto una piccola introduzione ai genitori e ci ha salutati. E così ce ne siamo andati e lo abbiamo lasciato nel mondo dei grandi».

**F. MAR.**

## LA CLASSE

### «Siamo già in ansia per l'esame»



**La scuola Papa Giovanni**

GABRIELE, Alessandro, Andrea, Greta, Pamela e Federico affronteranno quest'anno quello che senza mezze parole qualcuno di loro chiama «un incubo». «Stamattina - racconta Greta - i prof ci hanno messo un po' paura, ci hanno detto che sarà un anno difficile e che all'esame non faranno sconti a nessuno. La pacchia è finita».

Un suo compagno s'insertisce nella conversazione e sentenza deciso: «Sarà un incubo». Greta e i suoi amici frequentano la terza media alla Papa Giovanni XXIII di Marassi, la scuola più grande di Genova. L'esame di terza media è la prima vera prova nel loro percorso scolastico, e hanno deciso di prenderla molto sul serio. «Ci converrà lavorare sodo e non - suggerisce Andrea - se vogliamo fare una bella figura e goderci la prossima estate».

**F. MAR.**

## LO STUDENTE

### «Da Chivasso per il Nautico»



**Federico Nappa**

LA PRIMA VOLTA che ha visto il mare, Federico Nappa aveva 40 giorni. «Ero venuto a Genova coi miei genitori - racconta - e abbiamo preso un traghetto per la Sardegna. Da allora ogni estate così. A furia di navigare mi è nata la passione delle navi. Da grande vorrei diventare capitano di una nave da crociera».

Così ieri, a 14 anni, Federico ha lasciato Chivasso, nella provincia di Torino, per Genova dove quest'anno frequenterà la prima all'istituto Nautico. Ha trovato casa al Convitto Colombo, il grande collegio alle spalle della chiesa della Nunziata. «Questa mattina in classe al nautico ci siamo presentati tutti. Io sono l'unico che viene da fuori. Ma i compagni mi sembrano simpatici, la città mi piace, e ho tanta voglia di imparare».

**F. MAR.**



**I bimbi della Daneo attendono la chiamata assieme ai genitori**